

# SACRO CUORE

Santuario del Sacro Cuore - Salesiani, Bologna

N. 6 - OTTOBRE 2019

N. 6 - Ottobre 2019 - Aut. del Trib. di Bo 15-06-1995 n. 6451 • Poste Italiane SP.A - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 • (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 - D.C.B. Bologna - ISSN 2499-1716 - Tassa pagata - Taxe aperçue - Bologna (Italy) - Contiene Insetto Redazionale

# vivere

CHIARA AMIRANTE - NUOVI ORIZZONTI

PIENEZZA DI GIOIA IN GESÙ

# Pienezza di gioia in Gesù

## Intervista a Chiara Amirante fondatrice di Nuovi Orizzonti

### 1. La famiglia è sotto attacco.

*Dal legislatore civile e a volte anche dal Magistero della Chiesa si pretende l'omologazione di qualunque forma di convivenza. I giovani sono portati ad accettare, a non giudicare, in nome dell'amicizia, qualunque scelta dei loro coetanei. Dobbiamo accontentarci solo della difesa dei valori cristiani o di altro?*

A prescindere dai valori cristiani dobbiamo parlare di valori umani quando si parla della famiglia e in tutte le società, culture di ogni tempo.

La famiglia è sempre stata la cellula madre di ogni società e credo che questa complementarità tra uomo e donna è un dato di fatto che non si può negare a prescindere da quelli che sono i credo religiosi. Il bisogno della mamma, il bisogno del papà per una crescita equilibrata di ogni bambino, è un dato che è sotto gli occhi di tutti, per me in particolare, molto evidente.

Perché vedo tutti quelli che possono essere i drammi, le conseguenze che derivano dalla mancanza di una figura genitoriale.

Tanti ragazzi che arrivano in comunità hanno vissuto il dramma di perdere in qualche modo la mamma o il papà come presenza o per un papà alcolista o per mancanze, o per l'abbandono da parte del padre o della madre, o semplicemente per separazioni e mancanza di una delle due figure genitoriali. E questo ha sempre delle conseguenze nella crescita di un figlio.

Credo, quindi che l'attacco alla famiglia sia innanzitutto non un attacco di tipo religioso, ma un attacco diciamo di visione antropologica dell'uomo e a quello che è la cellula madre della società che è la famiglia.



L'attacco alla famiglia costituisce uno dei più grandi tumori che la nostra famiglia umana sta affrontando perché senza questa cellula sana tutta la famiglia umana subisce in qualche modo delle conseguenze molto gravi. Quindi credo che difendere la famiglia sia un dovere di tutti nel rispetto naturalmente poi di quelle che sono le situazioni personali di ciascuno, ma il rispetto delle situazioni personali di ciascuno significa anche

rispetto di quella che è l'importanza della famiglia.

### 2. I giovani davanti alla responsabilità del matrimonio sono insicuri e preferiscono la convivenza.

*La situazione del mercato del lavoro e la precarietà dei contratti toglie le sicurezze economiche. La casa, quando c'è, rischia di far aumentare i problemi economici e l'isolamento. Le statistiche provano che il 50% dei*

### **matrimoni non dura più di 10 anni. Dove e come trovare solidi elementi di maggior sicurezza?**

Credo che innanzitutto bisogna partire dall'arte d'amare. Bisogna riscoprire che cosa vuol dire davvero amare e quanto proprio dall'amore nasca quella piena felicità di cui il nostro cuore ha bisogno.

Il motivo per cui tanti giovani hanno paura oggi di dire un sì per sempre, quindi di fare una scelta di matrimonio che sia diversa dalla convivenza – e non è solo una paura di tipo economico, perché quando c'è l'amore si affronta qualunque tipo di difficoltà, – ma è una paura dovuta alle tante ferite del cuore da cui la maggior parte dei giovani oggi sono terribilmente caratterizzati.

Una delle principali piaghe che ho visto in questi anni vissuti a contatto con migliaia di giovani, proprio la sesso-dipendenza che ci porta a disgiungere la sessualità dall'amore e ci porta a fare del nostro partner troppo spesso un oggetto di piacere e con conseguenti ferite mortali nel cuore.

Si pensa che una relazione possa essere un gioco fra due corpi, ci si dimentica spesso che dietro al corpo c'è un cuore, ci sono dei sentimenti, ci sono delle storie e quando ci si usa e ci si getta nell'affettività e nella sessualità il cuore riceve delle ferite profondissime.

Spesso la sessualità disgiunta dall'amore ha anche un carattere compulsivo, per cui il fatto che il 25% delle ricerche su internet siano a carattere pornografico ci fa capire quanto oggi si viva una sessualità distorta che spesso però, porta delle deviazioni nella modalità di relazionarsi all'altro sesso, che portano anche a grosse infedeltà perché il rapporto sessuale diventa spesso la dose di piacere di cui si ha bisogno e di cui non si può fare a meno.

Quindi anche questo crescere davanti alla pornografia fin dagli 8-11 anni porta spesso all'incapacità di fedeltà, all'incapacità di rapporti affettivi e sessuali maturi con conseguenti ferite del cuore, conseguenti tradimenti che portano a chiusura del cuore.

Questo provoca nella maggior parte dei giovani una grande paura di amare ed essere amati, perché si collega l'apertura del cuore, la vulnerabilità del cuore, al dolore e alle ferite.

Credo, quindi che innanzitutto bisogna acquisire una più grande consapevolezza di quanto una sessualità disgiunta dall'amore possa provocare queste chiusure del cuore, queste paure nelle relazioni, per crescere poi in un amore più serio, più maturo, che ci renda capaci di quelle scelte di amore vero che sono durature e hanno in sé stesse il desiderio di essere eterne, perché l'amore vero per una persona ha il desiderio di stare con lei per sempre.

Naturalmente siamo tutti inquinati dai veleni del relativismo, dell'edonismo, del consumismo e questo è molto meno facile di quel che sembra.

### **3. La difesa della vita nascente.**

**Nella gerarchia dei valori è declassata al terzo, quarto posto, dopo la cura del corpo, della disponibilità econo-**

## **CHIARA AMIRANTE**

Chiara Amirante nasce a Roma nel 1966. È fondatrice e presidente di "Nuovi Orizzonti", scrittrice e autrice di numerosi best-seller, consultrice in due Pontifici Consigli della Santa Sede, ha partecipato al Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione. Negli anni '90 inizia la sua avventura nel mondo della strada incontrando nei sottopassaggi della Stazione Termini di allora il popolo della notte: giovani con problemi di tossicodipendenza, alcolismo, prostituzione, AIDS, carcere... Nel marzo del '94 Chiara apre la prima Comunità di accoglienza residenziale Nuovi Orizzonti, per una trentina di ragazzi, nella zona di Trigoria, a Roma. Da questa prima esperienza nascono in pochi anni numerosi centri di accoglienza, di formazione al volontariato, di ascolto, orientamento e prevenzione, famiglie aperte all'accoglienza, con una particolare attenzione al recupero per tossicodipendenti, alcolisti, ragazze madri, bambini di strada, ragazze schiave della prostituzione, ex detenuti e ai nuovi disagi caratteristici del mondo giovanile odierno. Chiara Amirante, dall'esperienza concreta di vita con ragazzi in disagio, crea un percorso terapeutico riabilitativo basato sul Vangelo e un percorso di conoscenza di sé e guarigione del cuore denominato L'Arte di amare. Nasce anche un progetto pastorale di nuova evangelizzazione con specifiche missioni di strada e un itinerario di Scuola di evangelizzazione. Viene nominata da Papa Giovanni Paolo II consultrice del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti nel 2004, incarico rinnovato negli anni da Papa Benedetto XVI e da Papa Francesco. Dal 2011 è membro del Comitato scientifico per la rivista *People on the Move* dello stesso Dicastero. Dal 2012 viene nominata consultore del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Nel 2012 viene convocata da Papa Benedetto XVI al Sinodo dei Vescovi. Ha pubblicato 18 libri. È attualmente presidente di Nuovi Orizzonti.

### **NUOVI ORIZZONTI OGGI**

La famiglia Nuovi Orizzonti è oggi diffusa in vari paesi del mondo ed è coordinata dal suo centro internazionale nella cittadella Cielo a Frosinone. Si configura come Associazione di volontariato onlus e come Associazione privata internazionale di fedeli Nuovi Orizzonti di diritto pontificio, riconosciuta dalla Santa Sede. La vocazione specifica dei membri di quest'ultima è testimoniare la Gioia di Cristo Risorto (Gv 15,9-17) ponendo una particolare attenzione al mistero della discesa agli inferi di Gesù. I Cavalieri della Luce prendono l'impegno di vivere il Vangelo per rinnovare il mondo con la rivoluzione dell'Amore. Ad oggi l'impegno di Nuovi Orizzonti si sviluppa in diverse Aree di servizio e si concretizza nella realizzazione di centri, comunità di accoglienza e numerose iniziative sociali: 228 Centri di accoglienza, formazione, orientamento, 83 Centri Residenziali di Accoglienza, Reinserimento e Formazione, 63 Centri di Ascolto di Prevenzione e di Servizio, 82 Famiglie aperte all'accoglienza, 5 Cittadelle Cielo nel mondo, 1020 Equipe di servizio, 700k Cavalieri della Luce, 6mln Amici di Nuovi Orizzonti.

*mica, delle scelte professionali. Qui si gioca chiaramente la visione cristiana della vita. Quale formazione, quale cammino cristiano precedente, può renderli coraggiosi nel momento della scelta?*

Certamente il cammino cristiano ci porta a riscoprire l'importanza della vita in ogni sua sfumatura in ogni sua caratteristica, nel senso che Gesù è venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza e ci fa scoprire proprio quale dono immenso sia la vita e quale responsabilità abbiamo nel vivere ogni attimo della vita che ci viene donata in pienezza, nel tutelare ogni forma di vita, soprattutto laddove è più facilmente vulnerabile.

Il problema dell'interruzione delle gravidanze è un problema che si tende a non voler guardare più di tanto, ma è una delle grandi piaghe del nostro tempo.

Le cifre sono veramente da brividi perché se pensiamo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ci parla di 56 milioni di aborti ogni anno messi a confronto con le morti del più grande conflitto bellico che è stata la seconda guerra mondiale e che ha visto 45 milioni di morti, si parla di una vera e propria strage.

Che poi non si voglia dire che un aborto è una morte, questo è tutto da vedere, da dimostrare. Nel senso che comunque si priva una creatura del suo diritto alla vita.

Ecco comunque certamente è al-

trettanto grave non solo il fatto che a 56 milioni di bambini venga negato il diritto di vivere ogni anno ma è altrettanto grave il trauma che poi la mamma stessa vive quando abortisce pensando che tutto sommato si tratti poco più che togliersi un dente. Ho parlato in questi anni con centinaia di ragazze che hanno vissuto questa esperienza e mi sono resa conto che le ferite che lascia un aborto nella vita di una donna sono veramente inimmaginabile spesso resta un senso di morte e di vuoto interiore, difficilmente superabile, se non grazie a un grande cammino di ricostruzione del cuore e penso ci vuole proprio una vera grazia del cielo per superare questa ferita.

Quindi non si tratta solo di difendere la vita nascente, ma si tratta anche di difendere davvero la donna nel senso che si parla dell'aborto come un grande diritto acquisito della donna, ma spesso non si vuole prendere consapevolezza di quanto la maggior parte delle ragazze, che si imbattono nell'aborto lo fanno con estrema inconsapevolezza di ciò che questo significa e non immaginando neanche lontanamente quelle che saranno le conseguenze che questo atto porterà nella loro vita e di come queste esperienze segnerà a vita il loro cuore.

**4. Il divertimento, lo sballo, l'alcool, la droga.**

**La vitalità esuberante, la ricerca della**

**gioia, della bellezza, dei riti collettivi degenerano con facilità nella distruzione della personalità e in una infinita tristezza. Quali proposte alternative per una pienezza di gioia? Come combattere contro i mercanti di morte?**

Oggi i mercanti di morte ci propongono una felicità a basso costo, la felicità del fai ciò che vuoi, dello sballo, del divertiti più che puoi, ma purtroppo queste apparenti vie di felicità il più delle volte conducono a tutt'altro che alla gioia. Anzi spesso conducono a ritrovarsi imprigionati in prove infernali, in dipendenze che spesso portano alla morte dell'anima.

Purtroppo tutto ciò che è sballo, piacere, divertimento spesso instaura un circolo vizioso di dipendenza perché più hai piacere e più vuoi piacere, più hai bisogno di piacere più quel piacere porta con sé anche del non piacere, quindi bisogno di nuove dosi di piacere per affrontare il malessere che deriva poi da quella dipendenza.

E ci si trova sempre più imprigionati in queste carceri infernali, che può essere la dipendenza dalle droghe, può essere la dipendenza da un'alimentazione disordinata, può essere la dipendenza dai social, può essere la dipendenza dal sesso, la ludopatia... Oggi sono tante le nuove forme di dipendenza.

Ecco come superarla. Anche qui Gesù ci ha dato il segreto per la pienezza





della gioia ed è veramente colui che ci ha creato che ci dona questo segreto, colui che più di ogni altro conosce i bisogni del nostro cuore e le risposte di cui quel nostro cuore ha bisogno.

Il segreto che Gesù ci ha dato è racchiuso in poche parole *"rimanete nel mio amore, vi dico queste cose perché la mia gioia sia in voi, la vostra gioia sia piena, questo è il mio comandamento amatevi come io vi ho amato"*.

Ecco capire che il segreto della gioia non è semplicemente amare, ma imparare l'amore da Colui che è l'Amore è davvero la via d'uscita per eccellenza.

Con tutti i ragazzi che arrivano in comunità con le dipendenze più varie, più incredibili, con storie di disperazione, abbiamo iniziato questo percorso che si chiama: "percorso di conoscenza di sé, di guarigione del cuore sull'arte d'amare" e abbiamo chiamato questo percorso *spiriterapy* (*spiritoterapia*) proprio per partire da questo segreto di Gesù.

È il segreto che rende possibile che la sua gioia sia nella nostra e la nostra sia piena, e ci fa imparare come fare a custodirlo, come fare ad amare veramente.

Il più delle volte noi pensiamo di amare, ma in realtà non sappiamo neanche lontanamente cosa voglia dire amore, perché confondiamo l'amore con la possessività, con il bisogno degli altri, il bisogno che gli altri facciano quello che noi vogliamo.

Nella *spiriterapy* (*spiritoterapia*) si cerca proprio di riscoprire quella che è

l'immagine e la somiglianza di Dio, presente in ciascuno di noi, partendo dalla certezza che ciascuno di noi è una meraviglia stupenda, perché siamo creati da Dio.

E man mano che noi scopriamo quello che è il nostro potenziale spirituale e riusciamo in qualche modo a metterlo a frutto, proprio grazie all'amore che è la scintilla divina di amore che è in noi, possiamo sviluppare tutte quelle nostre capacità che ci permettono di essere pienamente realizzati, pienamente felici e ci permettono di non dipendere più dalle anestesie di turno per superare il malessere, ma diventa talmente traboccante quella gioia che si ha bisogno poi di dividerla e di portarla a più persone possibile.

##### **5. La figura profetica di papa Francesco.**

***Con dolore vedo che è combattuto anche da ecclesiastici e da cosiddetti credenti. Cosa fare e cosa dire dal punto di vista operativo sociale per creare una forte opinione pubblica di sostegno ma anche per tentare di recuperare questi fratelli dissenzienti.***

Credo che papa Francesco sia un grande uomo oltre che un grande santo il cui unico demerito è quello di richiamarci con radicalità al Vangelo e questo non sempre e non a tutti piace.

Nel senso che il Vangelo ha le sue sfide radicali e viene a far vacillare alcune forme di cristianesimo un po'

formale più che sostanziale, di norme più che di cuore. Riguardo a queste sfide radicali, purtroppo, ci siamo un po' intiepiditi.

È davvero per me incredibile vedere come quanto dice il Papa, che è per lo più un ritorno in tutto e per tutto a quelle che sono le verità del Vangelo, che ci riporta proprio a cercare di viverlo, possa avere così tante opposizioni proprio all'interno della Chiesa; un fenomeno per me abbastanza incomprensibile.

Mi lascia anche sorpresa vedere come spesso le sue parole vengono manipolate e vengano riportate per fargli dire cose che sono molto lontane da ciò che lui ha detto.

Cosa fare? Credo che come cattolici non possiamo non riconoscere il Papa e il primato del Papa, quindi farci difensori della dottrina: quando non riconosciamo che poi il cuore della nostra dottrina è proprio che il Papa è il vicario di Cristo, mi sembra un po' una contraddizione in termini.

Penso che innanzitutto dobbiamo far tesoro di quello che lui ci dice dobbiamo viverlo e dobbiamo avere la capacità di meditare a fondo tutto quanto lui, come vicario di Cristo, ci propone per sapere poi rispondere a quelle che sono le contestazioni che vengono fatte ormai in larga scala, ma che spesso sono prive di fondamento e nascono da pregiudizi più che da una conoscenza approfondita di quanto lui dice, di quanto lui fa.